

È morta Heba la bimba giordana ricoverata in Israele

È stato riportato in patria ieri sera il corpo della piccola Heba Shabaan, 12 anni, la bambina giordana affetta da anemia aplasica deceduta per emorragia polmonare in mattinata in un ospedale israeliano a Gerusalemme, in attesa di sottoporsi ad un trapianto midollare. Il fratello Mohammed di dieci mesi sarebbe stato il suo donatore. Il trasferimento di Heba in Israele era stato il primo atto simbolico dei nuovi rapporti tra il regno hashemita e il paese confinante. Fonti ufficiali ad Amman hanno riferito che il corpo di Heba, seguito dai familiari, è stato rimpatriato attraverso il transito confinario Sheikh Hussein, aperto solo due giorni fa dopo il recente trattato di pace fra i due paesi. «Inshallah» (a Dio piacendo), aveva detto Heba a chi le chiedeva cosa sperasse partendo per Israele. Per esaudire la preghiera della bambina, il padre aveva chiesto aiuto al premier israeliano Yitzhak Rabin. Il trapianto non sarebbe stato possibile in Giordania dove non sono disponibili le strutture sanitarie necessarie per un intervento del genere. L'anemia aplasica ritarda la capacità del midollo di produrre globuli rossi togliendo le difese immunitarie all'organismo ed esponendolo ad improvvise emorragie.



Rushdi Shaaban piange sul corpo della figlia Heba; la bambina giordana che doveva subire un trapianto in Israele

David Silverman/Ansa Reuter

Pugno di ferro di Arafat a Gaza Polizia palestinese a caccia dei militanti Jihad

Dopo l'attentato di venerdì costato la vita a tre soldati israeliani, Arafat ha fatto arrestare un centinaio di attivisti della Jihad islamica. Gli estremisti chiedono la liberazione dei loro militanti e preannunciano nuove azioni armate.

però la reazione degli estremisti islamici il braccio armato della Jihad aveva tempestivamente rivendicato l'attentato destinato a vendicare Hani Abed un dirigente integralista assassinato a sua volta dagli israeliani il 2 novembre scorso. Ieri l'organizzazione fondamentalista ha intimato all'Autontà palestinese di liberare immediatamente i suoi militanti arrestati in mattinata. «Chiediamo all'Autontà palestinese di liberare immediatamente e senza condizioni i nostri militanti arrestati in seguito all'eroica operazione» affermava in un comunicato della Jihad che così proseguiva «noi affermiamo che i nostri militanti non depongono le armi qualche che siano le pressioni esercitate e che continueranno ad usarle per la liberazione della nostra sacra patria». Nello stesso testo si affermava anche che l'attentato di venerdì era solo «una prima risposta» all'assassinio di Hani Abed e si accusava l'Autontà di «seguire gli ordini dei sionisti». E dunque oramai un braccio di ferro tra l'Autontà palestinese e la Jihad un movimento che a Gaza ha un sostegno assai minore tra la popolazione di quello su cui può contare l'altra organizzazione terroristica Hamas. Un braccio di ferro nel quale Arafat non può permettersi di cedere. Perciò l'Autontà nel corso della sua seduta ha dato ampio rilievo alla questione della sicurezza e ha ribadito per bocca di un suo esponente Nabil Shaat il suo impegno a lottare contro le attività sovversive dei gruppi estremisti pur ricordando che solo lo sgombero degli insediamenti ebraici potrà eliminare la tensione e garantire l'ordine. Più tardi una riunione del comitato congiunto israelo-palestinese per la sicurezza si è conclusa con la decisione di rafforzare il coordinamento tra le due parti. Tutto ciò è servito ad attenuare la preoccupazione israeliana. Se venerdì sull'onda dell'emozione esponenti governativi di Tci Aviv insistevano sull'obbligo per la polizia palestinese di esercitare un'azione preventiva e un ministro Ben Eliezer giungeva a sostenere la necessità «di mutare tattica e forse anche strategia» ieri a gettare acqua sul fuoco è intervenuto il ministro degli Esteri Shimon Peres. Egli ha sottolineato l'esigenza di una cooperazione più stretta tra servizi israeliani e palestinesi respingendo la richiesta delle destre di un'operazione militare in grande stile da parte degli israeliani nella zona. Inoltre Peres ha tenuto a sottolineare che solo lo sviluppo economico e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni palestinesi «che sono oggi spaventose» potrà spostare i consensi dai movimenti islamici verso l'Olp.

Due esplosioni a Baghdad Un morto e tre feriti

Due bombe in poche ore sono esplose ieri a Baghdad. Un primo ordigno è esploso in una delle più importanti strade della capitale irachena, uccidendo una persona, nelle vicinanze dell'hotel Baghdad. Lo ha riferito l'agenzia di stampa irachena Ina, secondo cui la vittima potrebbe essere lo stesso autore dell'attentato. La vittima non è stata ancora identificata essendo stato il suo corpo completamente dilaniato. Anche per questo motivo si affaccia l'ipotesi che la persona morta stesse portando la bomba con sé. Nessun'altro, d'altra parte, è rimasto ferito. Tre studenti sono rimasti feriti, in serata nell'esplosione di una bomba, in una zona non molto distante da quella precedente. Un altro ordigno era scoppiato a Baghdad il 30 ottobre e quattro persone erano rimaste uccise. Si trattava degli artificieri che stavano lavorando per disinnescare un ordigno trovato all'ingresso di una chiesa caldea (cattolica).

NOSTRO SERVIZIO

■ GERUSALEMME A partire dall'alba di ieri la polizia palestinese ha iniziato una caccia all'uomo nella striscia di Gaza contro i militanti della Jihad islamica arrestando un centinaio di attivisti del movimento tra i quali vi è però un solo dirigente dell'organizzazione. Abdallah al-Chami gli altri maggiori esponenti essendosi resi impercibili. È questa la risposta dell'Autontà palestinese all'attentato suicida che nella giornata di venerdì aveva avuto luogo a Netzanm nei pressi di un insediamento ebraico ed era costato la vita a tre soldati israeliani e al giovane «kamikaze» palestinese Numerose anche le persone sottoposte a interrogatorio da parte della polizia. Tra queste vi sono anche alcuni giornalisti che sempre nella giornata di venerdì avevano assistito a una manifestazione della Jihad nel corso della quale alcuni attivisti armati avevano esaltato l'attentato il più sanguinoso avvenuto nella striscia di Gaza da quando è stata instaurata nella zona l'autonomia. Le immagini teletrasmesse del raduno durante il quale erano state anche bruciate bandiere israeliane e americane si erano spartite in aria raffiche di mitragliatrice e si era incitato alla distruzione dello Stato ebraico senza che la polizia palestinese intervenisse. Avevano devastato una profonda impressione in Israele. Anche in conseguenza di ciò subito dopo l'accaduto Arafat aveva riunito i responsabili dei servizi di sicurezza palestinesi per fare il punto sull'attività terroristica dell'opposizione islamica ordinando una inchiesta per giungere ai responsabili del massacro. L'operazione voluta da Arafat ha scatenato

Occupata l'ambasciata Usa a Giakarta alla vigilia del summit economico del Pacifico

Il dramma di Timor scuote il supervertice

GABRIEL BERTINETTO

■ Nasce sotto cattivi auspici il vertice Apec (Cooperazione economica Asia Pacifico) in programma a partire da dopodomani a Bogor in Indonesia. La riunione preparatoria fra i ministri degli Esteri degli Stati membri è finita senza che si trovasse intesa sulla questione al centro del grande meeting il libero scambio. Ed una clamorosa protesta inscenata ieri a Giakarta da giovani di Timor est-evertimento portoghese annesso con la forza dall'Indonesia nel 1976 mette in serio imbarazzo il regime di Suharto nel momento in cui anche attraverso l'organizzazione del vertice cercava di superare la diffidenza internazionale per le gravi violazioni dei diritti umani di cui esso è accusato sia a Timor est che nel resto del paese. Ventinove studenti simpatizzanti del movimento indipendentista timorese con una fulminea azione a sorpresa hanno scavalca-

to il muro di cinta dell'ambasciata americana occupando pacificamente un parcheggio intorno. La polizia è sopraggiunta in forze circondando l'edificio con centinaia di uomini. All'interno intanto i dimostranti innalzavano striscioni con richieste di aiuto agli Stati Uniti affinché si ponga fine al genocidio che le truppe di occupazione indonesiane stanno compiendo a Timor orientale. I manifestanti che a tarda ora si trovavano ancorati all'interno dell'edificio vogliono anche la scure nazionale del Consiglio nazionale del popolo maubere e le idoli dell'organizzazione guerrigliera Fretilin (Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor est) che sta scontando una condanna a 20 anni di prigione. Non a caso hanno scelto come obiettivo della loro impresa la sede diplomatica di un paese notoriamente critico verso il governo di Giakarta a causa delle

gravi carenze in tema di democrazia e rispetto dei diritti umani. Prima di lasciare l'Indonesia alla volta di Manila per andare incontro a Bill Clinton che ha iniziato dalle Filippine la missione asiatica che avrà il suo momento centrale a Bogor per il vertice Apec il segretario di Stato Warren Christopher ha assicurato che gli studenti non saranno espulsi dall'ambasciata americana. Non solo: cercheremo di ottenere impegni dall'Indonesia sul trattamento che sarà loro riservato. L'assalto all'ambasciata Usa è stato effettuato di proposito in un momento in cui l'attenzione mondiale è concentrata sull'Indonesia a causa del vertice Apec. Ma tenete a mente che il terzo anniversario di un evento tragico che fece riscoprire in tutta la sua gravità la sanguinosa repressione in atto da anni nell'ex possedimento coloniale lusitano la strage al cimitero di Dili capoluogo di Timor est il 12 novembre 1991 centocinquanta per

sona che partecipavano al funerale di alcuni indipendentisti uccisi furono massacrati dai soldati indonesiani. Ed a dimostrazione che la tensione nell'isola sia ancora fortissima incidenti sono scoppiati ieri a Dili con un bilancio di tre morti e vari feriti. Sul forum dei 18 paesi che aderiscono all'Apec si allunga dunque l'ombra del conflitto timorese e questo potrebbe riportare d'attualità tutta una serie di questioni che offuscano l'immagine che Suharto vorrebbe dare dell'Indonesia: cioè quella di un paese in continua crescita economica e aperto agli investimenti stranieri. Tutto vero ma sull'altro piatto della bilancia stanno la violenta repressione dei movimenti separatisti a Timor est come a Irian Java o ad Aceh il soffocamento delle libertà sindacali, le limitazioni alla libertà di stampa gli ostacoli all'accertamento della verità negli innumerevoli casi di corruzione di cui sono sospettati familiari e collaboratori del presidente.

Massimo D'Alema Paul Ginsborg

Dialogo su BERLINGUER

Il valore e l'attualità delle idee di un protagonista, nel confronto tra uno storico e un politico.

GIUNTI

Flavia e Wilter Voltron sono in affollata compagnia. **RENATO BORELLI** F abbracciano con grande affetto il loro ciro amico Phlo. Roma 13 novembre 1994

Il sindaco e l'Amministrazione comunale di Monterotondo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di **Prof. RENATO BORELLI** Insigne figura insegnante democratico e amministratore pubblico per lunghi anni sindaco della nostra città. Monterotondo (Roma) 13 novembre 1994

Il Pds di Monterotondo partecipa al lutto della famiglia Borelli per la scomparsa di **RENATO** Esemplare figura di insegnante democratico e amministratore pubblico. Monterotondo (Roma) 13 novembre 1994

Nel 4° anniversario della scomparsa di **ANGELO DAINOTTO** La famiglia ne ricorda i suoi valori umani civili e compagni ed amici. Roma 13 novembre 1994

10 anni la monna **ANGELO DAINOTTO** Isabella Vankerkove lo ricorda a tutte le persone che gli hanno voluto bene e a quelle che ne hanno apprezzato l'intelligenza e la disinteressata azione politica. Roma 13 novembre 1994

A due anni dalla morte di **ALDO BONDIOLI** La moglie Adriana Buffardi con amore e dolore grande lo ricorda a quanti e quante gli vollero bene e ne condivisero impegno e amicizia. Roma 13 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO L'Istituto Oncologico romagnolo a cui è stata devoluta una generosa offerta di L. 2.000.000 in memoria di **ATTILIO TOSCHI** Tramette i sentiti ringraziamenti dei familiari a quanti li hanno sottoscritti. Tale contributo andrà ad incentivare le attività di ricerca per la lotta contro il cancro in Romagna e a sostenere il servizio di assistenza domiciliare ai malati oncologici. Ravenna 13 novembre 1994

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di **ERMENEGILDO TAMBURINI** La moglie e le figlie lo ricordano con un mutato affetto. Allonsine (Ra) 13 novembre 1994

Lucia Marzocchi in memoria del genitore **ITALO e AUGUSTA MARZOCCHI** Sottoscrive per *L'Unità* Ferrara 13 novembre 1994

Il 7° anniversario è scon parso. **GIULIANO TAGLIAFERRI** Dinamico del Pci e del ds, sempre con la gente per la grande libertà di sinistra, esponente coerente e sensibile impugni politico sindacale e civile. *Giuliano Tagliaferri* ricordo per un'esistenza spesa in gran parte a favore dei lavoratori e dei pensionati. *A L'Unità* per la letteratura e la diffusione di domenica che ha contribuito in modo che in modo delimiti in se i suoi con i suoi compagni per salutarli nel modo che avrebbe forse più graditi. San Vincenzo (La) 13 novembre 1994

In ricordo di **LIVIO CATELANI (Birambo)** La moglie e le figlie sottoscrivono per *L'Unità* Sesto Fiorentino (F) 13 novembre 1994

Emilio e Antea, i due figli ricordano il defunto il compagno **ALFONSO PICCOLO** già segretario del Pci, segretario del Pci, compagno buono e sempre sereno, appassionato e patrio, pe di tanti battaglie democratiche a Cinesel e Balsamo. C Balsamo 13 novembre 1994

Emilia De Biasi compagna e il compagno del dipartimento Cultura e informazione della Federazione in amore di Pds sono vicini al compagno **PAOLO BERTAZZONI** in questo triste momento per i cari di **PADRE** Milano 13 novembre 1994

I compagni del Pds Roma una Cavaliere sono vicini al compagno **IRMA MOROSINI** per la morte della mamma. Sotto-scrivono per *L'Unità* Milano 13 novembre 1994

I compagni e gli amici dell'Avv. **IRMA MOROSINI** V.B.V.R. partecipano al dolore di Cesare Poggi per la scomparsa del fratello. Milano 13 novembre 1994

La moglie Lia e le figlie si uniscono ai funerali del compagno **MARCELLO PAITA** di anni 92. Milano 13 novembre 1994

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di **MARCELLO PAITA** I compagni dell'Unità che lo ebbero compagno di partito e di lavoro ricordano con grande affetto il compagno **MARCELLO PAITA** e partecipano al dolore di tutti i suoi cari. Milano 13 novembre 1994

Informazioni parlamentari

Le sessioni e i senatori del gruppo progressista del Gruppo Progressista-Federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute antimeridiane di martedì 15 mercoledì 16 e giovedì 17 novembre.

L'assemblea dei senatori del gruppo Progressista Federativo è convocata per martedì 15 novembre e ore 18.30.

Le deputate e deputati del gruppo Progressista Federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute di lunedì 14 (ore 14.21) martedì 15 (ore 9-19) mercoledì 16 giovedì 17 (ore 9-20) venerdì 18 (ore 9-17) sabato 19 novembre (ore 9-14). Avranno luogo votazioni su i due a al Governo ed F. n. n. a. Pubblica. Legge Finanziaria Bilancio dello Stato nota di vacanza.

PRONTO CONDOMINIO

Se hai dubbi sulla convivenza con i tuoi vicini

scrivici oppure leggi

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 10 novembre